

IL PROGETTO TEATRALE A CURA DI ANTONELLA IALLORENZI E FRANCO UNGARO PER LA «CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA»

La vergogna, così a **Matera** si trasformerà in bellezza

di DINO LEVANTE

Dall'antico (e dal vecchio) al futuro, all'avanguardia. **Matera** motore, volano di iniziative per raccontare la storia di un riscatto attraverso il linguaggio performativo e teatrale, per dimostrare che è capovolgendo i lati nascosti della vulnerabilità che si può sbloccare il potenziale inespresso, attivando un dialogo fra culture diverse e mettendo in relazione l'Est e l'Ovest europeo per costruire spazi culturali comuni e dai valori condivisi.

Muoverà i suoi primi passi l'8 maggio «La poetica della vergogna», il progetto del programma culturale di «**Matera 2019** Capitale europea della cultura», coprodotto da #reteteatro41 e dalla **Fondazione Matera-Basilicata 2019**, diretto artisticamente da Antonella Iallorenci (per la Compagnia teatrale Petra, socio e fondatore di #reteteatro41) e il coordinamento di Franco Ungaro: previsti workshop teatrali con maestri della scena e della danza, una lunga residenza artistica con ospiti internazionali a Skopje, forum per l'internazionalizzazione delle arti e una produzione ad hoc, affidata alla cura di Silvia Gribaudo, coreografa, regista e performer singolare che, da anni, lavora sull'imbarazzo di corpi «vistosi» liberandoli dagli stereotipi e dissacrandoli con la bellezza.

Il percorso artistico-teatrale (con le compagnie Petra, L'albero, Gommalacca, Iac), che si propone di «trasformare la vergogna in bellezza», è stato illustrato ieri a Lecce, nel corso della conferenza stampa di presentazione, alla quale, oltre ai citati, hanno preso parte l'assessore all'Industria culturale e turistica della Regione Puglia Loredana Capone, l'ex sindaco di **Matera** e presidente della **Fondazione Matera-Basi-**

licata 2019 Salvatore Adduce e la manager culturale della **Fondazione Matera-Basilicata 2019** Ariane Bieou. In collegamento Skype sono intervenuti Rossella Vignola, dell'Osservatorio Balcani Caucaso e Jeton Neziraj, drammaturgo di Pristina.

La prima parte di avvicinamento al progetto, prevede due workshop, che si terranno presso l'Accademia mediterranea dell'attore (Ama), con sede a Campi Salentina (Lecce): il primo dall'8 al 12 maggio sarà diretto dal regista Massimiliano Civica (Premio Ubu 2016 e 2017), e il secondo, previsto dal 3 al 7 novembre, con la regista polacca Maja Kleczewska (Leone d'argento alla Biennale Teatro 2017 di Venezia). Intanto, il 2 novembre a **Matera**, avrà luogo un incontro sul tema della vergogna aperto al pubblico al quale parteciperanno personalità della scena culturale e teatrale balcanica ed europea.

Cinquant'anni fa, dopo che l'Italia (e la stessa **Matera**) aveva voltato le spalle ai Sassi definendoli una «vergogna nazionale», Pier Paolo Pasolini permise ai materani di partecipare al suo *Vangelo secondo Matteo*, risvegliando la consapevolezza del valore di quei quartieri abbandonati; così come fece anni dopo Mel Gibson girando *The Passion*.

Matera 2019 vuole allora offrire un'opportunità per trasformare «la vergogna in bellezza», lanciando un messaggio utile a costruire un futuro per la nuova Europa.

PRODUZIONE AD HOC

Verrà affidata alla regista e performer Silvia Gribaudo qui in una foto di Alice Pozzoli



Peso:25%